

studiosi che potrebbero finalmente vedersi aperta la porta dell'ordinariato.

**Baccelli Guido.** Ci vuole una legge.

**Gatti.** Io pure vorrei una legge che modificasse la legge Casati in modo da non lasciar libero il ministro, ma da prescrivergli la regola del concorso. Io non ho detto mai che i ministri fossero fuori della legge; ho detto in principio, quando l'onorevole Baccelli non c'era, che essi furono sempre nella legge, ma vi furono perchè non tanto essi si uniformavano alla legge, quanto la legge si uniformava facilmente a loro. (*Commenti*).

Io vorrei invece una legge (e mi augurerei che l'onorevole Nasi, o l'onorevole Baccelli in un suo ritorno al potere la formulasse) una legge che stabilisse che anche i professori straordinari non potessero essere nominati che per concorso.

Ad ogni modo però fino all'avvento di una legge, non mi illudo molto sull'attuazione del concetto della mia interpellanza. Benchè io creda che l'onorevole ministro personalmente sia del mio parere, non mi illudo molto, perchè io, più che alle intenzionalità degli uomini anche i più intelligenti e più retti, credo alla logica rigida delle cose. E nella situazione presente, oltre alle difficoltà di bilancio per il funzionamento e il compenso di tutti questi insegnamenti nuovi, che pullulano continuamente con l'espandersi della scienza, avremmo le difficoltà dei molti interessi lesi che sorgerebbero dalle Facoltà ad intralciare in modo potente la volontà di un ministro che si mettesse anche decisamente su questa via.

Parlo senza intenzione di offesa ad alcuno, ma perchè questa è la realtà delle cose.

Per ciò non mi illudo, ma mi auguro che la nostra costante opera (perchè torneremo ancora sull'argomento) serva a neutralizzare in parte e magari completamente, le forze che tenteranno di paralizzare la iniziativa dell'onorevole ministro. Ed è questo il mio augurio. (*Bene! — Commenti*).

**Presidente.** Viene ora l'interpellanza dell'onorevole Baccaredda al ministro dell'istruzione pubblica « per conoscere quali criteri intenda di adottare a salvaguardia dei diritti dei professori straordinari nominati senza concorso alle cattedre universitarie. »

L'onorevole Baccaredda ha facoltà di svolgere la sua interpellanza.

**Baccaredda.** Sono stato anch'io uno di quei

professori di anticamera, uno di quegli insegnanti a scartamento ridotto, come piacque al collega Gatti di qualificare i professori straordinari nominati senza concorso...

**Gatti.** A 1200 lire?

**Baccaredda.** No, a 2100! grazie al Cielo! (*Si ride*).

Sono stato anch'io uno di quei professori a scartamento ridotto, contro i quali egli vorrebbe oggi rinnovare la strage degli innocenti. Per atto quindi di legittima difesa morale e per sentimento di solidarietà, che spero non mi sarà rimproverato, verso amici e compagni di studio che, forse, all'infuori di me, non hanno nella Camera altri rappresentanti, non posso, non debbo lasciare senza un tentativo di difesa tutta una classe di insegnanti, oscuri, modesti, ma pur tuttavia non immeritevoli di essere guardati con qualche indulgenza; con quella indulgenza, almeno, che non si rifiuta mai a tutti coloro che non ci danno molestia.

Convengo con l'onorevole Gatti e con i sottoscrittori della sua interpellanza, quando manifestano il nobile intento di voler rialzare il livello degli studi superiori in Italia, e riconosco volentieri con essi che, per quanto non scevro d'inconvenienti, il sistema dei pubblici concorsi dia maggiori guarentigie e meglio affidi intorno alla capacità scientifica di un candidato — sebbene non sempre dia guarentigia della sua attitudine didattica. Non avrei quindi difficoltà di associarmi al loro voto, perchè d'ora innanzi non si conferiscano cattedre universitarie se non in base ad un pubblico concorso.

Ma credo questo voto ancora prematuro, almeno finchè vige la legge 13 novembre 1859 che l'onorevole Gatti ha citata, la legge Casati, la quale, all'articolo 89, deferisce al ministro dell'istruzione pubblica la nomina dei professori straordinari: da scegliersi appunto fra i dottori aggregati, fra i liberi docenti, fra i dichiarati idonei nei pubblici concorsi e finalmente fra coloro che, per opere scritte o per insegnamenti dati, sono venuti in grido di molta dottrina. (*Interruzioni*).

*Voci.* È l'articolo 69!

**Baccaredda.** No, l'articolo 69 riguarda le nomine ad ordinario, anch'esse deferite al ministro; ma la nomina degli straordinari è regolata dall'articolo 89.

Di fronte a questa esplicita disposizione di legge, perchè il voto dell'onorevole Gatti